

Il bibliotecario educatore: riflessioni e proposte dei bibliotecari toscani

Anna Maria Tammaro



Fig. 1 - Il gruppo del World café

Introduzione

Lo scorso 18 giugno 2024 è stato organizzato presso la Biblioteca delle Oblate un incontro-laboratorio come evento interattivo e in presenza, con la modalità 'World Cafè', promosso da Bibelot e Sezione AIB Toscana. L'incontro, che ha fatto seguito alla sessione Bibliotecario educatore del Convegno delle Stelline 2024¹, ha avuto lo scopo di dare ai bibliotecari toscani che non erano stati alle Stelline a Milano l'opportunità di partecipare

¹ La sessione Bibliotecario educatore del Convegno delle Stelline 2024 è stata coordinata da Anna Maria Tammaro con la partecipazione di: Elena Almangano, Rita Bertani, Alessia Bolzan, Maria Pia Cacace, Carla Colombati, Silvia Bruni, Samuele Camnasio, Eleonora De Longis, Patrizia Luperi, Pio Manzo, Lisa Marcenaro, Luisa Marquardt, Sandra Migliore, Damiano Orru, Maria Cristina Perich, Stefania Puccini, Roberto Putzulo, Maria Spanovangelis, Simona Turbanti, Emanuela Raimondi, Federica Viazzi, Giuseppe Vitiello

alla conversazione sulle competenze del bibliotecario educatore. I temi su cui è concentrato il *World Café* sono stati quelli dell'Information literacy e delle molteplici *literacies* necessarie nella Società dell'informazione.

Transliteracy

Il concetto di Information literacy e il concetto di Media literacy, insieme alla Digital literacy, convergono nel concetto di *Transliteracy*, che definisce le capacità e conoscenze ora necessarie a una persona 'alfabetizzata'. Nella direzione di una *Transliteracy* da acquisire come obiettivo formativo per tutti, il focus è sul bisogno di capacità cognitive complesse, come lo spirito critico e la creatività. Oltre alla 'alfabetizzazione', intesa come capacità di base, si parla di diversi livelli intermedi e avanzati di capacità fino alla *Digital fluency*.

Le capacità legate alla *transliteracy* hanno un impatto sociale ed economico importantissimo e sono riconosciute e perseguite dai politici e amministratori. La definizione di Media Literacy dell'UNESCO si concentra sui disordini informativi, la definizione del Consiglio d'Europa punta all'educazione civica, la definizione della Commissione europea evidenzia il capitale umano. Nell'Indice economico europeo DESI la *Digital literacy* è un indicatore di *Human capital*. Purtroppo i dati EUROSTAT relativi alla *Digital literacy* vedono l'Italia al di sotto della media europea. I risultati di Pisa OCSE² confermano che 4 studenti italiani su 10 non hanno le competenze di base.

Nel 2030 in Europa si dovrà arrivare all'80% delle persone 'alfabetizzate'. Tutti possono usare il test di Europass per verificare le proprie competenze digitali³. In questa situazione i bibliotecari devono proporsi come educatori e offrire, se già non lo fanno, dei corsi per ottenere queste competenze.

In apertura del World Cafè si è chiesto ai partecipanti di usare Mentimeter per indicare la loro opinione su quali competenze siano necessarie oggi per essere una persona alfabetizzata. Le risposte sulle competenze ritenute essenziali mettono al centro il leggere

2 <<https://www.invalsiopen.it/cosa-e-come-funziona-indagine-ocse-pisa/>>

3 <https://europass.europa.eu/it/strumenti-europass/test-your-digital-skills>

La conversazione ai tavoli di lavoro

Dopo l'introduzione i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha avuto la possibilità di sedere a uno dei tre tavoli di discussione per 20 minuti, così che tutti avessero la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui vari temi. Ogni tavolo ha avuto un Facilitatore che ha guidato la discussione aiutato da un Segretario. Nella discussione finale si sono sintetizzati i temi evidenziati.

Tavolo 1 (Facilitatrice Patrizia Luperi, Segretaria Alessandra Anichini)

Il tema del Tavolo n. 1 è stato quello della professione: come è adesso e come potrebbe cambiare con una migliore consapevolezza del ruolo di bibliotecario educatore. Il Tavolo 1 (Figura 2) ha discusso il ruolo del bibliotecario come educatore, con un focus sulle competenze chiave, sulla progettazione collaborativa, e sull'ascolto delle esigenze dell'utenza. La conversazione ha evidenziato la necessità di un lavoro in team, di un approccio progettuale centrato sui bisogni degli utenti e la valorizzazione del contesto della comunità.

Punti principali:

1. **Stile di lavoro e competenze:** il lavoro di gruppo e il coordinamento dello staff, come per i progetti di inclusione tramite albi illustrati, sono essenziali per l'efficacia e l'ottimizzazione delle risorse. La gestione del tempo e la collaborazione con partner esterni, come il Servizio Civile, contribuiscono a un approccio professionale proattivo.

2. **Ruolo dell'AIB e di Bibelot:** i partecipanti vedono il ruolo del bibliotecario come interdisciplinare, e suggeriscono un maggiore supporto formativo da parte di AIB, con buone pratiche e corsi mirati a specifiche necessità, come la gestione dei servizi avanzati e la comunicazione. Si è evidenziata l'esigenza di presentare casi studio concreti per stimolare lo sviluppo della professione.

3. **Formazione e flessibilità:** è emersa la necessità di una formazione più modulare e accessibile online, riconosciuta anche in orario di lavoro. L'esperienza delle

biblioteche accademiche e pubbliche ha portato alla luce l'importanza di rispondere ai bisogni specifici degli utenti (come la consulenza per la stesura delle tesi o l'accesso aperto).

4. **Innovazione e buone pratiche:** i partecipanti suggeriscono piattaforme per diffondere buone pratiche (es. un canale YouTube), per stimolare un confronto costante e l'adozione di metodi basati sulle esperienze e sulle necessità specifiche di ogni biblioteca.



Fig. 3 - Conversazione al Tavolo 1

Tavolo 2 (Facilitatore Damiano Orru, Segretario Daniele Ciocci)

Il Tavolo 2 del World Café (Figura 4) ha affrontato il tema della *AI Literacy* in biblioteca, esplorando l'uso di strumenti basati su IA e le competenze necessarie per formare bibliotecari educatori in questo ambito. La discussione ha rivelato una differenza tra le biblioteche accademiche, dove l'IA è più utilizzata soprattutto per servizi di supporto alla

ricerca e alla comunicazione, e le biblioteche comunali, in cui l'uso di tali strumenti è più sporadico.



Fig. 4 - Conversazione al Tavolo 2

Punti principali:

1. **Necessità formative:** i partecipanti hanno evidenziato la necessità di corsi mirati per acquisire competenze sia di base, come l'utilizzo di chatbot e portali bibliografici, sia avanzate, come la creazione di prompt e la comprensione dei modelli di IA. Queste competenze sono viste come fondamentali per rispondere all'aumento della domanda di supporto su IA generativa nelle biblioteche accademiche e per promuovere un approccio più consapevole anche nelle biblioteche comunali.

2. **Supporto di AIB e Bibelot:** i partecipanti hanno suggerito che AIB e Bibelot potrebbero offrire maggiore supporto attraverso corsi formativi, workshop pratici, e pubblicazioni periodiche per mantenere aggiornati i bibliotecari sulle evoluzioni della tecnologia IA e ridurre il rischio di obsolescenza delle competenze.

3. **Proposta di un Osservatorio permanente:** è emersa la proposta di creare un Osservatorio AIB sull'Intelligenza Artificiale per monitorare le novità del settore e

informare regolarmente i bibliotecari, assicurando un aggiornamento continuo su strumenti e metodologie IA.

La discussione ha sottolineato come l'adozione di IA nelle biblioteche richieda un cambiamento culturale e formativo per rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti e dei professionisti.

Tavolo 3 (Facilitatrice Silvia Bruni, Segretaria Antonella Lamberti)

Il Tavolo 3 ha esplorato il tema della didattica attiva e inclusiva (Fig. 5), soffermandosi su come i bibliotecari progettano e disegnano attività formative e quali supporti potrebbero ricevere per migliorare le loro competenze educative. Dalle discussioni è emerso che i bibliotecari, sia in contesti accademici sia in biblioteche pubbliche, svolgono attività educative: nelle accademiche queste attività si concentrano su corsi per supportare la ricerca e l'alfabetizzazione informativa, mentre nelle pubbliche sono più orientate verso laboratori per la promozione della lettura o per l'alfabetizzazione digitale degli adulti.



Fig. 5 - Conversazione al Tavolo 3

Punti principali:

1. **Progettazione informale:** i bibliotecari progettano le attività in modo non programmatico, basandosi su intuizioni e conoscenza informale del proprio pubblico. La valutazione dell'impatto è empirica e si misura principalmente attraverso il numero di partecipanti, interpretato come indice di apprezzamento e di rispondenza ai bisogni dell'utenza.

2. **Esigenza di formazione strutturata:** i partecipanti hanno espresso la necessità di acquisire un metodo didattico più strutturato e di conoscere le teorie educative che potrebbero guidare la progettazione di attività formative. La 'modestia' dei bibliotecari, caratterizzata da un dubbio costante sull'efficacia delle proprie attività, sembra essere legata a questa mancanza di preparazione specifica.

3. **Richiesta di comunità e scambio di buone pratiche:** i partecipanti hanno richiesto maggiore formazione metodologica, più opportunità di scambio di esperienze e di buone pratiche, e una *community* di riferimento. L'AIB è stata individuata come un potenziale facilitatore per creare una rete di supporto e condivisione di conoscenze tra i bibliotecari. È stata anche proposta l'idea di un canale YouTube, ispirato all'iniziativa IFLA Section Libraries for Children and Young Adults⁴, per la condivisione di *best practices* tra bibliotecari.

In sintesi, il tavolo ha sottolineato l'importanza di fornire ai bibliotecari una formazione strutturata e spazi di scambio, valorizzando il ruolo di AIB come coordinatore di queste iniziative.

Conclusioni

Dalla discussione dei tre tavoli emergono diverse conclusioni comuni, che mostrano una chiara necessità di supporto formativo e di risorse per aiutare i bibliotecari a sviluppare e consolidare le proprie competenze in ambito di competenze digitali e didattiche, con l'obiettivo di rispondere in modo più efficace alle esigenze degli utenti.

Ecco i principali punti condivisi:

4 <<https://www.youtube.com/playlist?list=PLNbNYMA4VILzMTmKLyY736XocBERqsEk>>

1. **Necessità di una formazione strutturata e continua:** Tutti e tre i tavoli hanno sottolineato la necessità di una formazione metodica e approfondita. I bibliotecari hanno espresso il bisogno di acquisire competenze sia pratiche sia teoriche per utilizzare strumenti basati sull'intelligenza artificiale, progettare attività educative e gestire l'inclusività e l'innovazione nella didattica. È evidente la richiesta di percorsi formativi specifici per sviluppare competenze di utilizzo avanzato e consapevolezza delle implicazioni etiche, in particolare nel campo dell'IA.

2. **Supporto e coordinamento da parte di AIB e Bibelot:** i partecipanti hanno identificato l'AIB e Bibelot come attori fondamentali per fornire supporto, organizzare corsi di formazione, workshop e occasioni di scambio di buone pratiche. L'AIB, in particolare, è vista come un facilitatore per creare una rete di supporto tra bibliotecari e promuovere una *community* in cui scambiarsi esperienze e risorse utili.

3. **Collaborazione e condivisione delle esperienze:** la richiesta di una maggiore collaborazione tra bibliotecari e la condivisione di buone pratiche è stata una costante in tutti i tavoli. I partecipanti hanno proposto soluzioni innovative, come un canale YouTube per le buone pratiche e l'istituzione di un Osservatorio permanente sull'Intelligenza Artificiale, per monitorare le evoluzioni in questo ambito e condividere risorse aggiornate.

4. **Adattamento alle esigenze degli utenti e inclusività:** è emersa una crescente consapevolezza dell'importanza di progettare servizi e attività formative più inclusivi e rispondenti alle reali necessità dell'utenza, sia essa composta da studenti, ricercatori, bambini, adulti o altre comunità. I bibliotecari, sia nelle accademiche che nelle pubbliche, sentono il bisogno di migliorare il modo in cui progettano e valutano le attività, passando da una metodologia intuitiva a una più strutturata e basata su teorie educative.

5. **Innovazione e nuove competenze digitali:** i tavoli hanno posto l'accento sull'importanza di acquisire competenze avanzate nel campo dell'Intelligenza Artificiale e dell'uso di tecnologie digitali, quali chatbot e portali bibliografici basati su IA, ma anche di sviluppare capacità di progettazione di attività didattiche basate su tecniche di *gamification* e didattica attiva. In questo contesto, emerge una richiesta per corsi su misura che

permettano ai bibliotecari di essere non solo utilizzatori, ma anche formatori di strumenti digitali e di IA.

In sintesi, le discussioni dei tavoli hanno rivelato una visione condivisa: l'importanza di formare bibliotecari in modo continuo e mirato, di costruire una rete collaborativa e inclusiva, e di promuovere una cultura dell'innovazione e dell'adattamento costante alle nuove sfide e alle tecnologie emergenti.

Anna Maria Tammaro

Special Interest Group Library History di IFLA e membro del Board di ASIS&T

Editor in Chief di *Digital Library Perspectives*

tammaroster@gmail.com